

100 RACCONTI x 1 PARCO

La storia degli orti della Bergamella



Sesto S. Giovanni, 2011 / 2013

Il progetto degli Orti Bergamella nasce e si realizza grazie alla collaborazione tra:

Città di Sesto San Giovanni, comune di circa 82.000 abitanti, storicamente caratterizzato dalla presenza di grandi industrie, oggi dismesse. Negli ultimi anni ha attivato una pluralità di interventi di riqualificazione del territorio al fine di ricostruire la propria identità come città di servizi. È il soggetto responsabile dell'approvazione del progetto degli Orti Bergamella ed è Comune capofila nella promozione e gestione del Parco Media Valle del Lambro.

Cooperativa UniAbita, cooperativa edificatrice nata dall'unione di diverse realtà storiche del nord Milano, gestisce oltre 2.700 alloggi in proprietà indivisa. All'interno dei propri interventi di edilizia convenzionata, la società integra gli edifici residenziali con spazi pubblici, superfici commerciali e servizi alla collettività. È il soggetto attuatore del P.I.I. Cascina Gatti, responsabile della realizzazione delle attrezzature pubbliche, ha scelto di sperimentarsi in una nuova modalità "sociale" di realizzazione di opere di urbanizzazione, quali sono gli Orti Bergamella.

Parco Media Valle del Lambro, Parco Locale di Interesse Sovracomunale, nasce nel 2006 e si estende per circa 300 ettari lungo il corso del fiume Lambro, all'interno dei Comuni di Brugherio, Cologno Monzese e Sesto San Giovanni. È un parco "giovane" e ancora in costruzione, che a breve si amplierà includendo aree dei Comuni di Monza e Milano, superando quindi i 600 ettari di superficie. È il soggetto gestore delle aree all'interno delle quali ricadono gli Orti Bergamella.

Italia Nostra onlus - Centro per la Forestazione Urbana, centro operativo che progetta, realizza e gestisce parchi urbani, tra i quali il Boscoincittà, nato nel 1974. Caratteristica delle sue azioni è la promozione della partecipazione diretta dei cittadini nella realizzazione e gestione degli spazi; nel corso degli anni ha sviluppato una specifica esperienza nel campo dell'autocostruzione nella realizzazione di orti urbani. È il soggetto che materialmente ha gestito e attuato in forme partecipate la demolizione degli orti esistenti e la realizzazione dei nuovi orti.

I cittadini e gli ortisti che hanno aderito con coraggio e passione a questa scommessa. Hanno demolito i propri orti, hanno costruito capanni, recinzioni, cancelli, siepi dei nuovi orti, contribuendo così a costruire con le proprie mani un nuovo pezzo di città. Partecipando attivamente ad una trasformazione urbana hanno generato nuove forme di coesione sociale.



la storia
degli orti della Bergamella

la demolizione
degli orti spontanei

il progetto
dei nuovi orti

l'autocostruzione
guidata

un modello
per nuovi orti urbani

Vecchi e nuovi orti alla Bergamella

Periferia Nord di Milano, città di Sesto San Giovanni, quartiere Cascina Gatti. Queste sono le coordinate per raggiungere la Bergamella, un'area ritagliata tra il grande quartiere di edilizia popolare di via Marx ed i margini frastagliati di Milano.

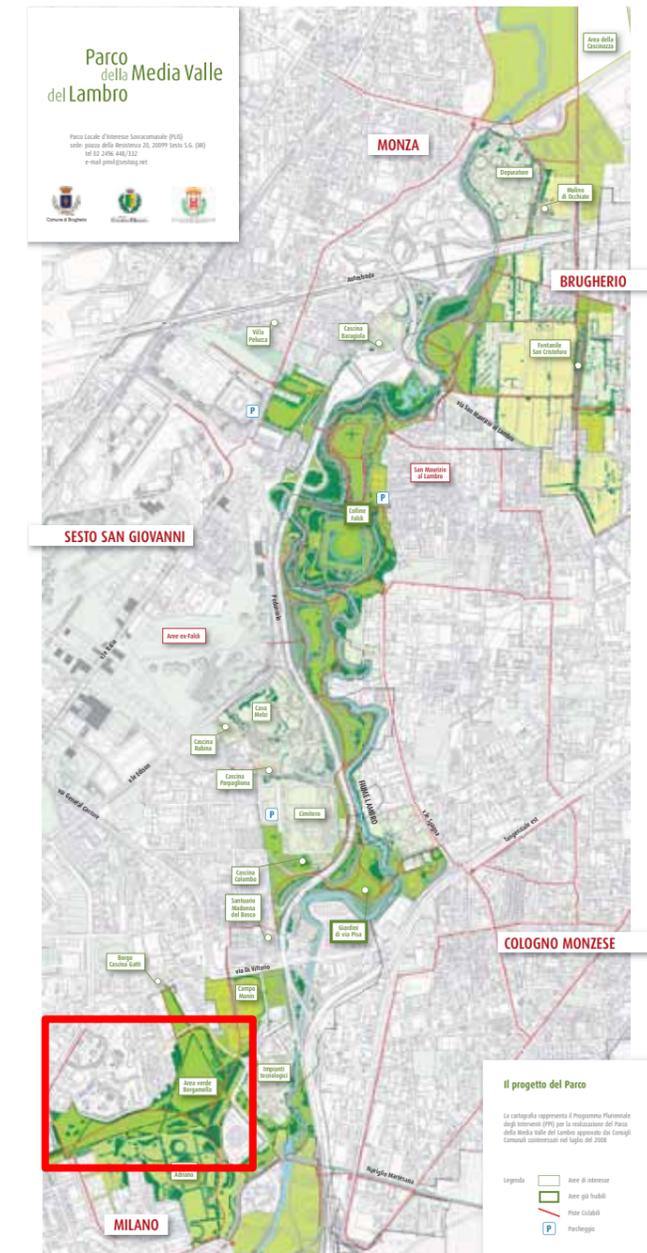
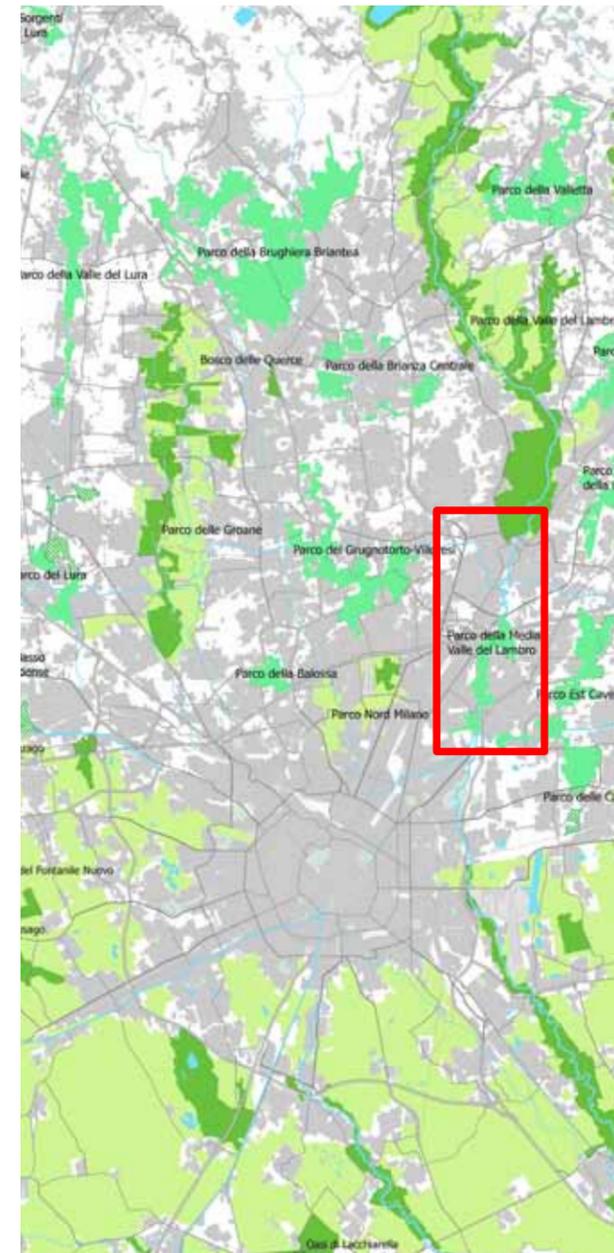
Un'area che si configurava come marginale non solo in senso "geografico", ma anche per gli usi illeciti che sopportava, quali discariche abusive e smaltimento di sostanze inquinanti.

Inoltre circa 30.000 mq di terreno erano occupati da orti spontanei, cresciuti e consolidatisi a ridosso di via Livorno.

Nella stessa area, che è altresì compresa nel perimetro del Parco della Media Valle del Lambro, è in corso di attuazione un Programma Integrato di Intervento promosso dalla Cooperativa Uniabita.

L'attuazione di tale PII da un lato non può prescindere dal recupero e dalla riqualificazione degli spazi aperti per la realizzazione di un parco pubblico di 200.000 mq, e dall'altro, prevede tra le opere di urbanizzazione secondaria la realizzazione di un complesso di orti pubblici.

La trasformazione urbana diventa occasione per recuperare uno spazio degradato senza negarne la "vocazione" che si è consolidata nel corso del tempo.



la storia
degli orti della Bergamella

*la demolizione
degli orti spontanei*

*il progetto
dei nuovi orti*

*l'autocostruzione
guidata*

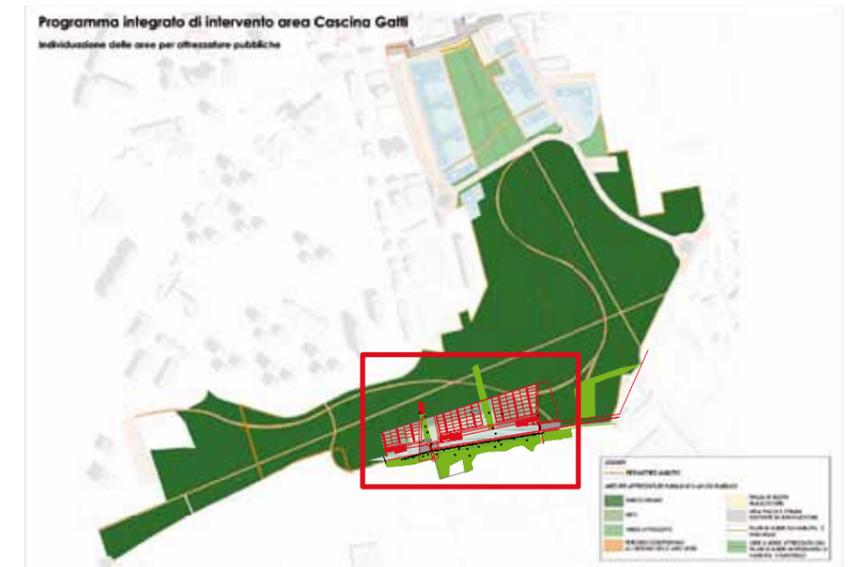
*un modello
per nuovi orti urbani*

Un'esperienza condivisa

A fronte di una presenza ormai consolidata di orti, l'Amministrazione Comunale di Sesto S. Giovanni, la Cooperativa Uniabita ed il Parco Media Valle Lambro hanno deciso di intraprendere un percorso il più possibile condiviso e attento alle istanze del territorio con gli utilizzatori storici di quegli spazi, al fine di riqualificarli.

Viene anche evidenziata la necessità di realizzare i nuovi orti in una posizione diversa da quella precedentemente occupata, affinché sorgano su un terreno idoneo ad ospitarli, in quanto non inquinato. Infatti, a seguito di verifiche, l'area sulla quale erano sorti gli orti spontanei è risultata essere non salubre e necessiterà di una bonifica per essere trasformata in verde pubblico.

A tal fine Italia Nostra - Centro per la Forestazione Urbana (CFU) - può mettere in gioco le competenze necessarie per gestire il percorso di demolizione degli orti spontanei e di costruzione degli orti pubblici, facendo tesoro delle iniziative di "autocostruzione guidata" già realizzate all'interno del Boscoincittà, un parco urbano del Comune di Milano.



P.I.I. Cascina Gatti
Aree per attrezzature pubbliche (nel riquadro l'area destinata a orti urbani)



La firma della convenzione



I reciproci impegni sono definiti attraverso una convenzione, firmata dai quattro attori coinvolti, ed in tal modo ha preso avvio l'intervento.

Elemento chiave della convenzione è il riconoscimento della necessità di un coinvolgimento attivo dei cittadini nella costruzione materiale dello spazio pubblico. Il testo prevede esplicitamente che si operi "attraverso modalità di intervento che assicurino un elevato livello di condivisione, partecipazione e utilità sociale".

La partecipazione viene qui intesa come strumento concreto per sviluppare un rapporto positivo tra ambiente, territorio e abitanti, e per innescare una crescita culturale e sociale della comunità coinvolta nel progetto.

Si rinnova la sfida - che ha già caratterizzato altre esperienze di autocostruzione di orti urbani guidate dal CFU - per coniugare il rigore tecnico nella realizzazione delle opere con un effettivo e solidale coinvolgimento dei fruitori del Parco e degli orti.



Gli orti spontanei nel febbraio 2011



Una delle vie di accesso agli orti





Vita quotidiana degli ortisti



L'autocostruzione spontanea



la demolizione degli orti spontanei

*la storia
degli orti della Bergamella*

**la demolizione
degli orti spontanei**

*il progetto
dei nuovi orti*

*l'autocostruzione
guidata*

*un modello
per nuovi orti urbani*

Le azioni preliminari

Prima di entrare nel vivo dei lavori sono state realizzate alcune azioni preliminari: un censimento delle particelle coltivate e degli ortisti e, successivamente, l'attivazione dei gruppi di lavoro che hanno materialmente eseguito sia le operazioni di demolizione che quelle di nuova costruzione.

Sono stati contattati gli ortisti che si sono dichiarati disposti a collaborare, e che proprio grazie al lavoro volontario (certificato dagli operatori professionisti) otterranno un punteggio supplementare valido ai fini della graduatoria di assegnazione dei nuovi orti.

Inoltre, al fine di poter operare senza rischi, gli ortisti sono "tornati a scuola", partecipando ad un corso di formazione sulla sicurezza sul lavoro.



Censimento degli orti spontanei



Corso sulla sicurezza in cantiere



*la storia
degli orti della Bergamella*

**la demolizione
degli orti spontanei**

*il progetto
dei nuovi orti*

*l'autocostruzione
guidata*

*un modello
per nuovi orti urbani*

La demolizione partecipata

Il 14 febbraio 2011 sono iniziati i lavori di demolizione manuale degli orti esistenti, grazie al lavoro volontario degli ortisti e sotto la supervisione degli operatori del CFU.

Coinvolgere gli occupanti storici dell'area nella demolizione dei propri orti ha una duplice valenza, sia "immateriale" che prettamente economica.

Infatti da un lato rende evidente la necessità di avere orti ordinati e dotati di servizi (sistemi irrigui, capanni per gli attrezzi, spazi comuni), più facili da gestire e da curare, e dall'altro permette di ridurre in modo consistente i rifiuti prodotti ed i costi di demolizione - anche grazie ad un impiego minimo di mezzi meccanizzati.

I materiali sono stati accatastati in cumuli differenziati per tipologie, e correttamente smaltiti in discarica; la separazione manuale dei materiali inoltre ha permesso di non contaminare i rifiuti con materiali pericolosi, come ad esempio l'eternit.

Nella fase di demolizione sono stati coinvolti 62 ortisti, che hanno prestato lavoro per un totale di 3.083 ore.

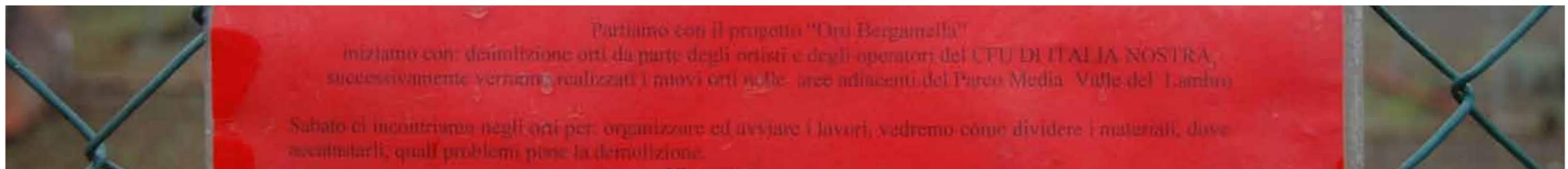
Gli ortisti hanno lavorato complessivamente per 783 giornate, di cui 647 accompagnati dalla presenza di un operatore del CFU, e 136 in autonomia.



Gli ortisti alle prese con le demolizioni



Eliminazione delle recinzioni



*la storia
degli orti della Bergamella*

la demolizione
degli orti spontanei

*il progetto
dei nuovi orti*

*l'autocostruzione
guidata*

*un modello
per nuovi orti urbani*

I rifiuti prodotti

• Eternit	15 qli
• Rifiuti misti	4.830 qli
• Macerie edili	3.460 qli
• Plastiche	83,6 qli
• Vegetale	60 qli
• Legname	1.820 qli
• Viaggi camion	n. 120

A questi materiali si somma una quota di legname e di metalli, stimabile in oltre 1.000 quintali, che è stata prelevata direttamente per essere riutilizzata da soggetti terzi, e quindi non è stata computata nelle quantità di rifiuti smaltiti in discarica.

Oltre alla demolizione degli orti spontanei, allo smaltimento degli scarti prodotti e al ripristino del terreno, si è proceduto con la ripulitura di tutta la roggia che costeggia il perimetro del parco e di un'area, adiacente alla "Terrazza Bottoni", fino ad allora utilizzata come discarica abusiva.



Un cumulo di legname



Raccolta differenziata dei rifiuti



I cumuli di rifiuti



Plastica e vegetale



Eternit e bidoni

La pulizia ultimata



La demolizione passo dopo passo



febbraio



marzo



aprile



maggio

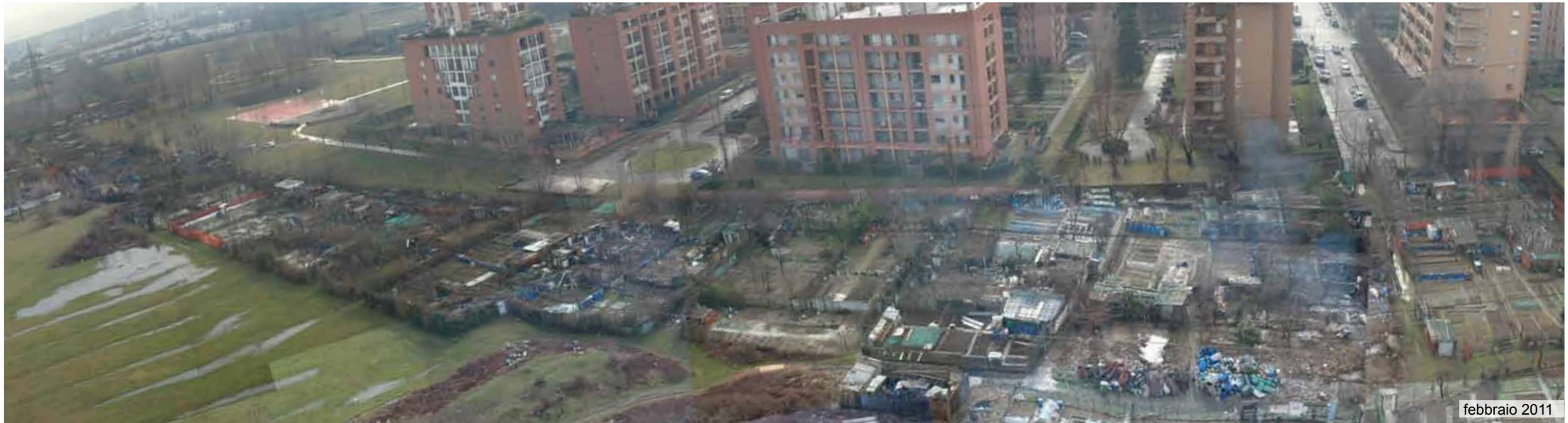


giugno



luglio

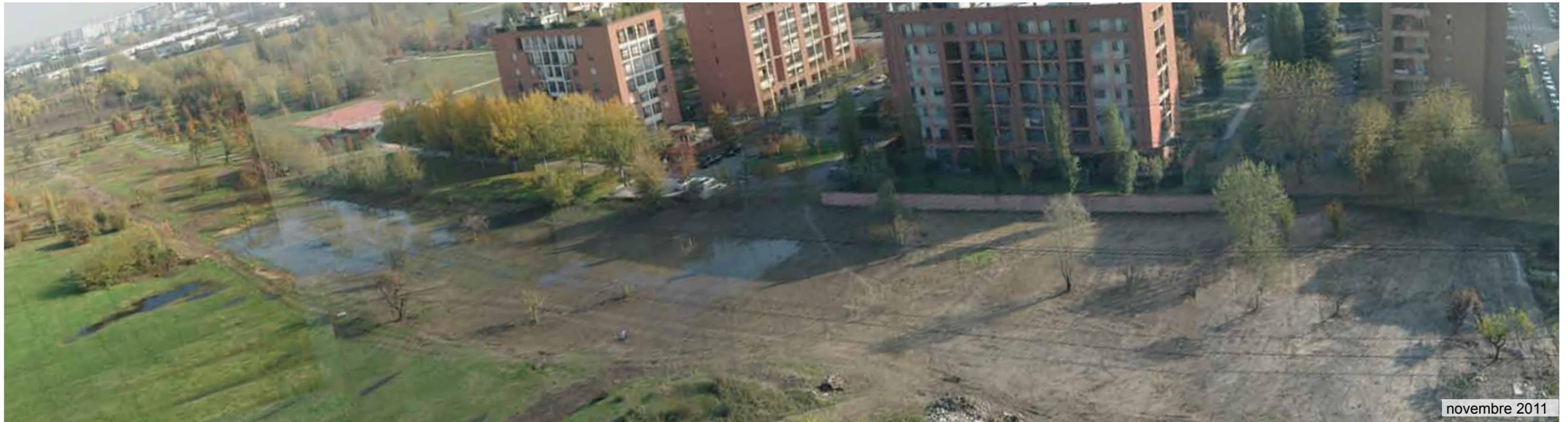
Come è cambiato il paesaggio _ Uno sguardo da lontano



Come è cambiato il paesaggio _ Uno sguardo da lontano



Come è cambiato il paesaggio _ Uno sguardo da lontano



Come è cambiato il paesaggio _ Uno sguardo da vicino



Vista verso via Adriano, Milano

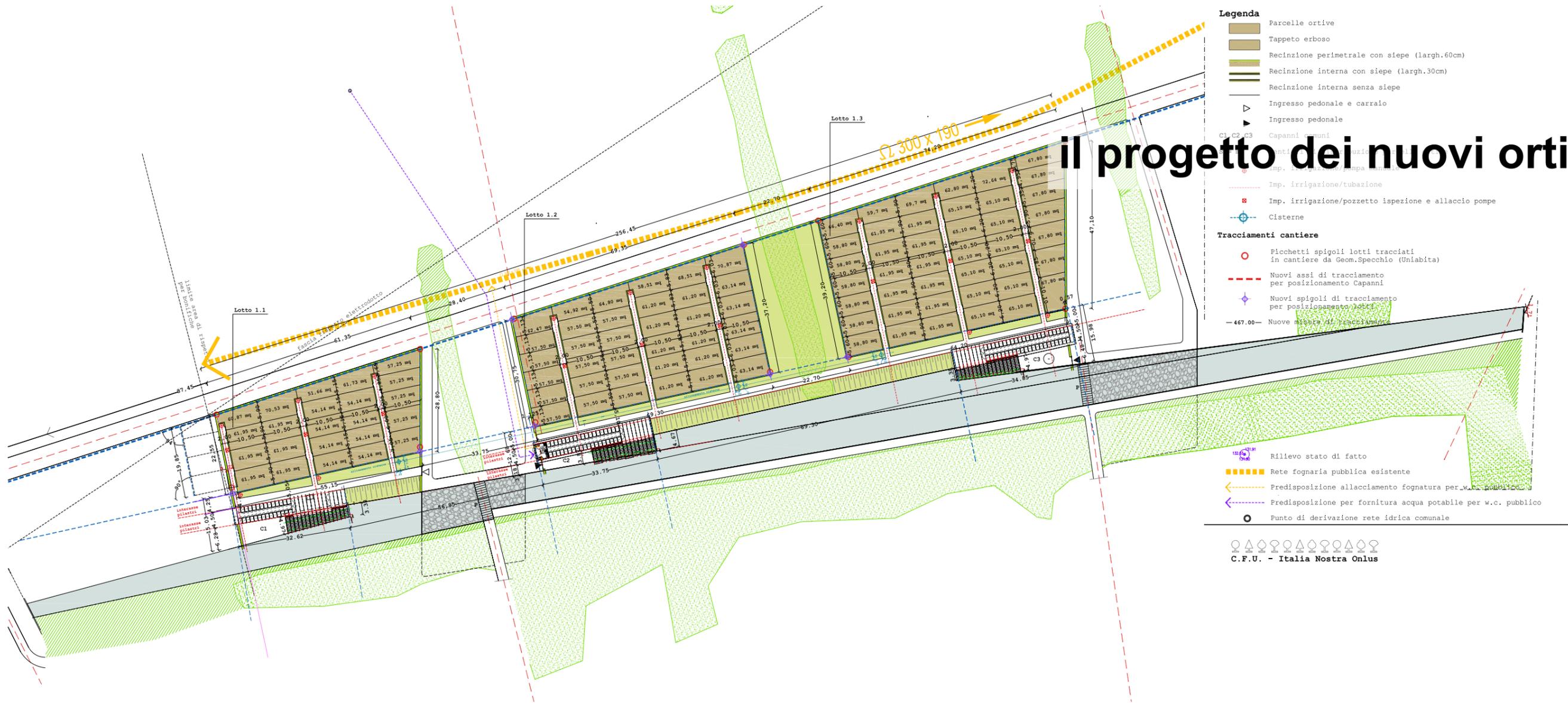


Vista verso via Livorno, Sesto S. G.

Come è cambiato il paesaggio _ Uno sguardo da vicino



Vista verso via Livorno, Sesto S. G.



Legenda

- Parcelle ortive
- Tappeto erboso
- Recinzione perimetrale con siepe (largh.60cm)
- Recinzione interna con siepe (largh.30cm)
- Recinzione interna senza siepe
- Ingresso pedonale e carraio
- Ingresso pedonale
- Capanni comuni
- Imp. irrigazione/tubazione
- Imp. irrigazione/pozzetto ispezione e allaccio pompe
- Cisterne

Tracciamenti cantiere

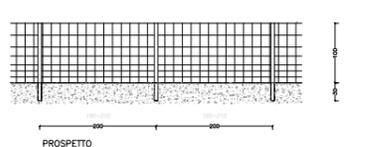
- Ficchetti spigoli lotti tracciati in cantiere da Geom.Specchio (Unibaita)
- Nuovi assi di tracciamento per posizionamento Capanni
- Nuovi spigoli di tracciamento per posizionamento lotti
- Nuove misure di tracciamento

Simboli

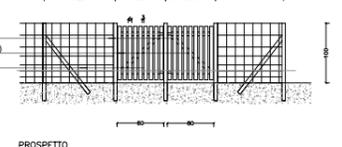
- Rilievo stato di fatto
- Rete fognaria pubblica esistente
- Predisposizione allacciamento fognatura per v.c. pubblica
- Predisposizione per fornitura acqua potabile per w.c. pubblico
- Punto di derivazione rete idrica comunale

C.F.U. - Italia Nostra Onlus

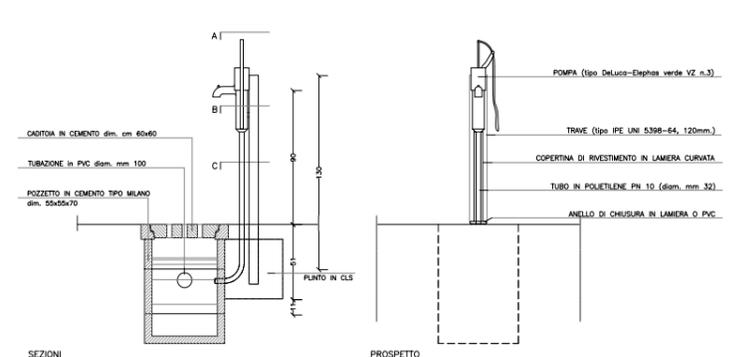
RECINZIONE INTERNA CON SIEPE E SENZA (largh.=cm.30)



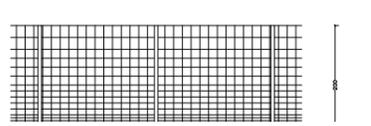
Cancelletto ingresso alle parcelle ortive



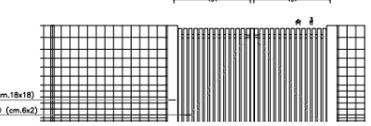
POMPA MANUALE CON POZZETTO PER IRRIGAZIONE



RECINZIONE PERIMETRALE CON SIEPE (largh.=cm.60)



Cancello ingresso ai lotti



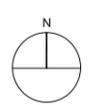
Progetto architettonico e paesaggistico:
 arch. Carlo Masera
 via Nicola Piccinini 23
 20131 Milano
 tel. +39 02 23407879
 fax +39 02 93891721
 arch.masera@iscali.it

consulenti:
 Ing. Gianni Micheloni

collaboratori:
 dott.ssa Giulia Ova
 arch. Ilenia Contini

Progetto degli Orti Bergamella
 Parco del Borgo Rurale di Cascina Gatti
 nel Parco della Media Valle del Lambro
 Sesto San Giovanni (MI)

Progetto esecutivo



*la storia
degli orti della Bergamella*

*la demolizione
degli orti spontanei*

**il progetto
dei nuovi orti**

*l'autocostruzione
guidata*

*un modello
per nuovi orti urbani*

Un progetto a misura di ortista

Una volta terminata la demolizione degli orti esistenti e la sistemazione del terreno, si è aperta una nuova fase della trasformazione, con la realizzazione dei nuovi orti pubblici.

Gli ortisti sono stati protagonisti anche di questa nuova fase, lavorando al fine di (auto)costruire i nuovi orti.

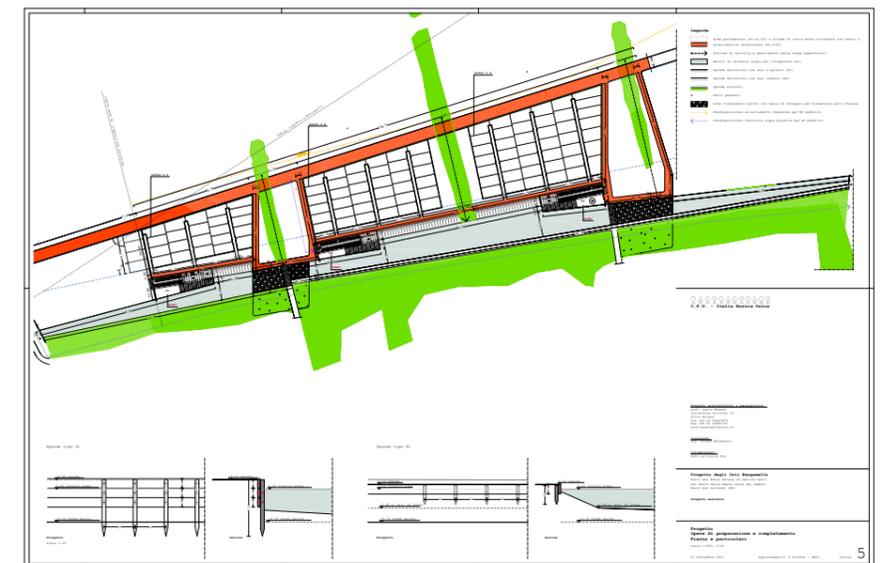
Questa esperienza “autocostruzione” non è sinonimo di libertà assoluta, né di assenza di regole. I lavori sono stati eseguiti in conformità ad un progetto esecutivo, redatto a stralcio del progetto definitivo del Parco del Borgo Rurale di Cascina Gatti, e approvato dal Comune di Sesto S. Giovanni e dal Parco Media Valle del Lambro.

Il progetto, redatto sulla base di precedenti esperienze già realizzate dal Centro Forestazione Urbana in contesti simili, prevede strutture e spazi comuni, parcelle individuali, sistemi irrigui, per un totale di 100 orti articolati su 3 lotti, ciascuno dei quali dotato di un capanno comune suddiviso in depositi individuali per gli attrezzi.

I capanni ospiteranno anche servizi igienici pubblici, un forno ed una sala comune, da realizzarsi sulla testata di una delle strutture. Sulle coperture potrà venire installato un impianto fotovoltaico; l'energia prodotta servirà per il funzionamento sia del sistema di prelievo dell'acqua di falda per alimentare il bacino d'irrigazione, sia del sistema irriguo dei singoli orti.



Individuazione degli assi principali



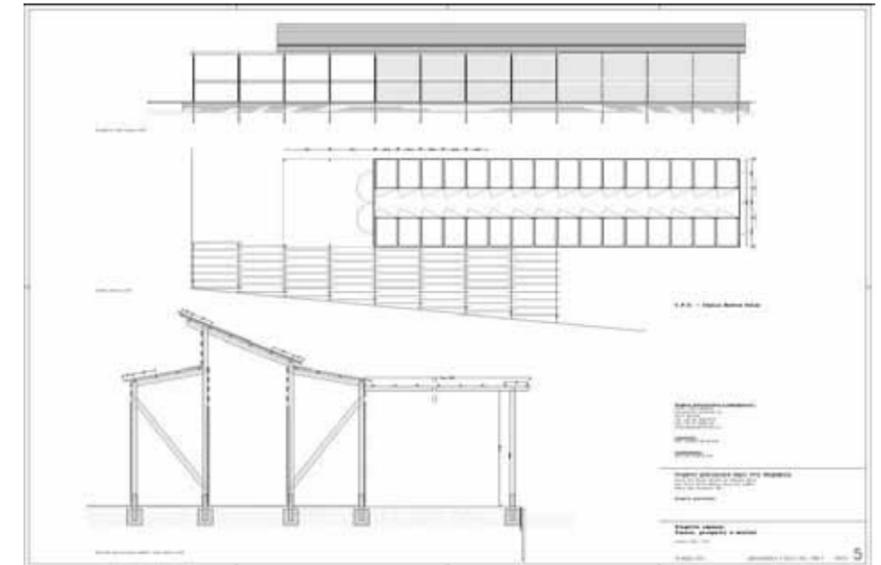
Opere di preparazione



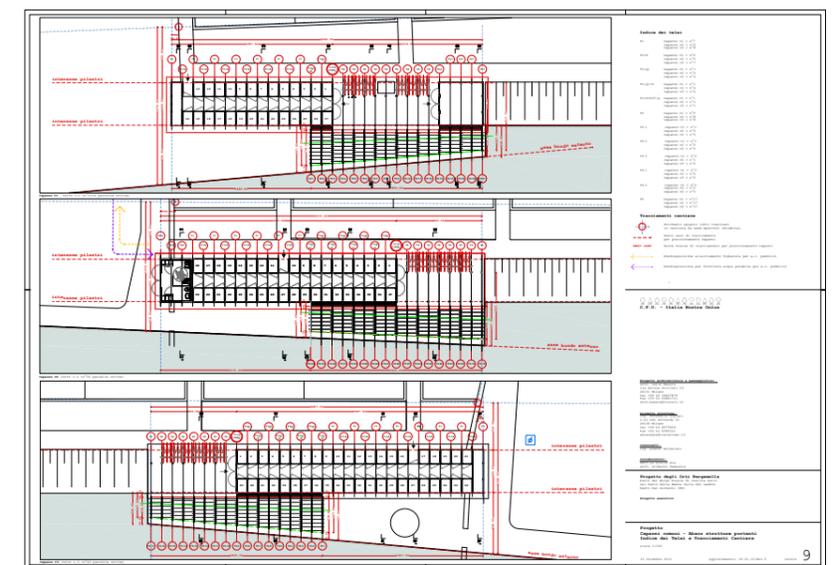
Il margine sud dell'area viene delimitato da uno specchio d'acqua, che oltre ad avere funzione di separazione (fisica ma non visiva) tra i nuovi orti ed il proseguimento del Parco, servirà come bacino di alimentazione dei sistemi irrigui.

Il progetto è stato redatto dall'architetto Masera sulla base delle esigenze legate all'autocostruzione: caratteristiche comuni a tutte le componenti degli orti sono l'utilizzo di materiali semplici (legno, ghiaia, viti e bulloni, ...), la facilità di costruzione (portata quasi a livello di assemblaggio) e la qualità estetica del risultato (che valorizza ulteriormente il contributo che sono in grado di dare i lavoratori volontari, non professionisti).

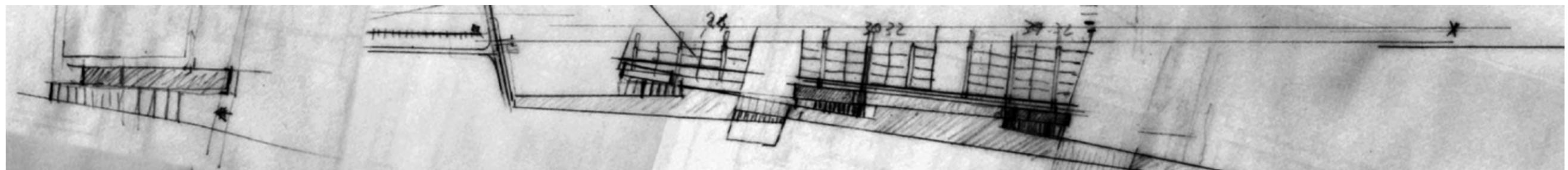
Particolarmente elaborato è stato il progetto dei capanni, la cui sagoma richiama le forme dei grandi edifici industriali delle vicine aree Falk; queste strutture sono letteralmente progettate "su misura". Infatti dimensioni e forma della struttura sono la risultante dell'impiego ottimale di fodere per casseforme in abete e larice della lunghezza di 4 metri, e ciascun elemento è stato progettato al fine di minimizzare gli scarti di materiale.



Progetto preliminare di un capanno



Abaco delle strutture portanti dei capanni



*la storia
degli orti della Bergamella*

*la demolizione
degli orti spontanei*

**il progetto
dei nuovi orti**

*l'autocostruzione
guidata*

*un modello
per nuovi orti urbani*

Cento nuovi orti

- Superficie totale di intervento 236.645 mq
- Area ripulita 33.500 mq
- Superficie Parco Bergamella 156.000 mq
- Superficie nuovi orti 4.000 mq
- Particelle ortive n. 100
- Superficie capanni 680 mq



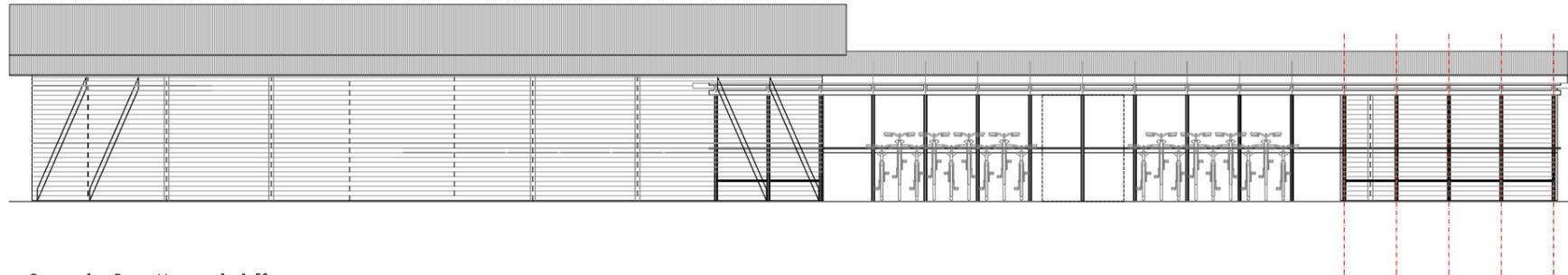
Modello di un capanno



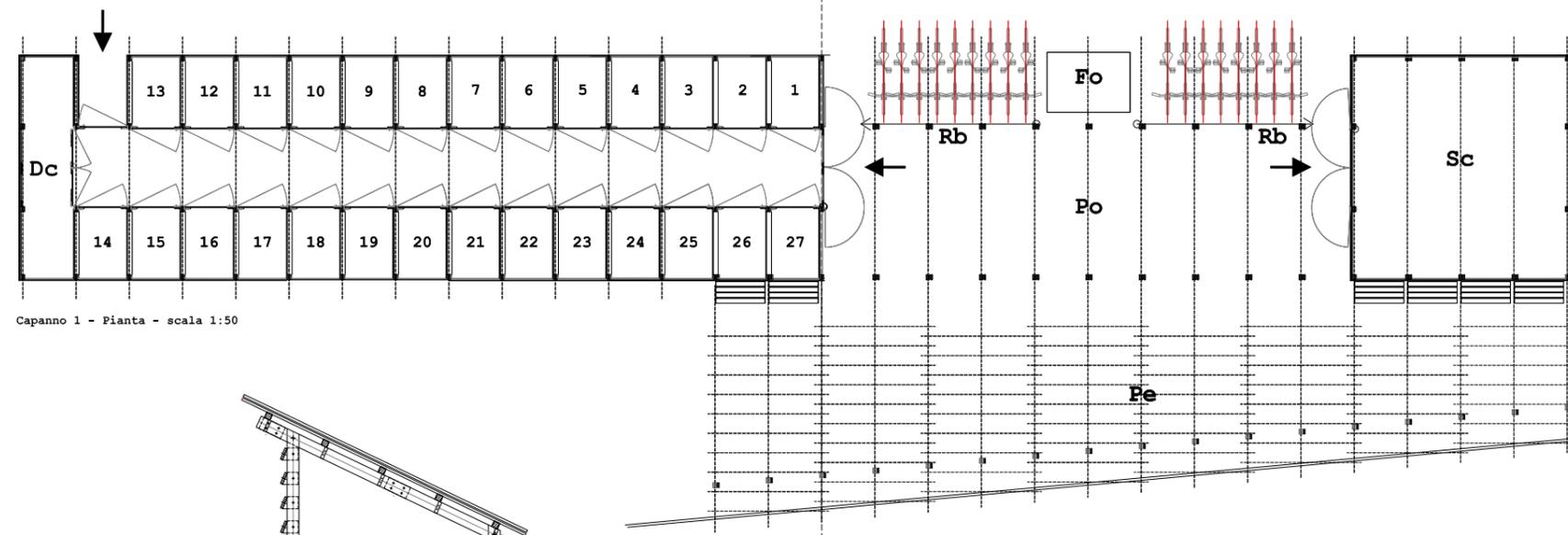
Prove di montaggio di un telaio



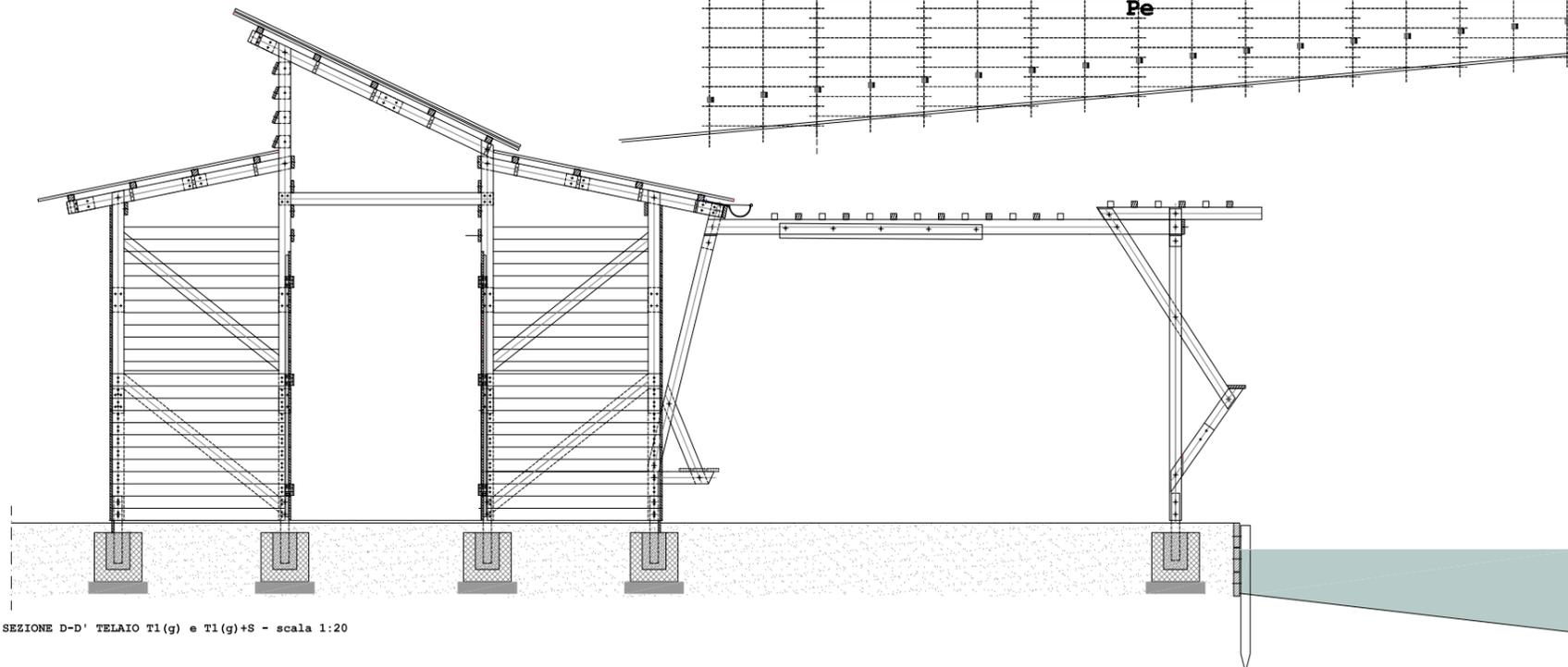
Tavola sintetica di progetto dei capanni



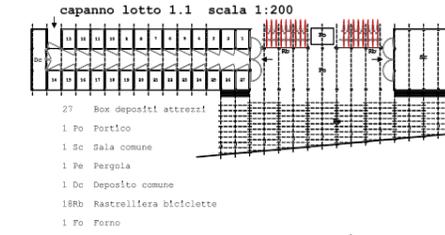
Capanno 1 - Prospetto - scala 1:50



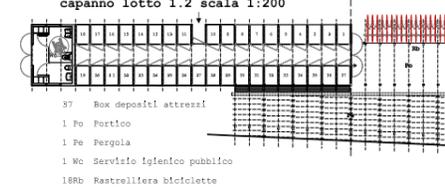
Capanno 1 - Pianta - scala 1:50



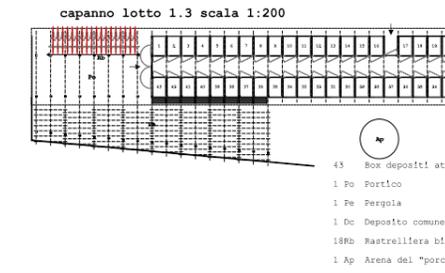
SEZIONE D-D' TELAIO T1(g) e T1(g)+S - scala 1:20



capanno lotto 1.1 scala 1:200



capanno lotto 1.2 scala 1:200



capanno lotto 1.3 scala 1:200

C.F.U. - Italia Nostra Onlus

Progetto architettonico e paesaggistico:
 arch. Carlo Masera
 via Niccolò Piccinini 23
 20131 Milano
 tel. +39 02 23407879
 fax +39 02 93881721
 arch.masera@tiscali.it

progetto strutture:
 Ing. Anna Paola Giglietti
 C.so San Gottardo 22
 20136 Milano
 tel. +39 02 8375509
 fax +39 02 8395512
 annapao@tiscali.net

consulenti:
 Ing. Gianni Micheloni

collaboratori:
 GICCA - Giulia Uva
 arch. Gilberto Tamassia
 arch. Ilaria Cortini

Progetto degli Orti Bergamella
 Parco del Borgo Rurale di Cascina Gatti
 nel Parco della Media Valle del Lambro
 Sesto San Giovanni (MI)

Progetto esecutivo

Documentazione sintetica capanni
 Piante, prospetti, sezioni

scala 1:200 - 1:50 - 1:20



l'autocostruzione guidata

*la storia
degli orti della Bergamella*

*la demolizione
degli orti spontanei*

*il progetto
dei nuovi orti*

***l'autocostruzione
guidata***

*un modello
per nuovi orti urbani*

Dal progetto alla realtà: nascono i primi orti

Nell'ottobre 2011, a demolizioni e pulizia dell'area ultimate, ha preso avvio la fase di autocostruzione dei nuovi orti pubblici, sempre con il coinvolgimento attivo degli ortisti.

I nuovi spazi verranno assegnati - come di consueto - mediante bando pubblico. In questo caso in aggiunta la partecipazione al progetto permette ai futuri ortisti di ricevere dei punti "extra" validi per la formazione della graduatoria di assegnazione degli orti.

Questi punti vengono assegnati sulla base della valutazione di un'apposita commissione, costituita da un referente delle istituzioni e due rappresentanti eletti tra gli ortisti.

L'intero processo di autocostruzione è stato pensato al fine di essere facilmente implementato da personale non specializzato in opere edili (gli ortisti), sotto il coordinamento degli operatori del CFU.

Gli elementi costruttivi (in particolare le diverse componenti dei telai dei capanni) sono stati portati in cantiere già tagliati nelle diverse misure e preforati. Gli ortisti hanno così potuto assemblarli in opera con bulloni passanti, costruendo un telaio tipo "balloon frame", successivamente ancorato su plinti in calcestruzzo (impastato e gettato a mano dai volontari).



Gli scavi di fondazione per i capanni



Gli ortisti impastano il calcestruzzo



Ciascun elemento può essere assemblato da terra, lavorando in perfetta sicurezza (non è richiesto l'uso di scale o ponteggi). Anche l'utilizzo di mezzi meccanici è ridotto al minimo, un piccolo escavatore ha realizzato gli scavi di fondazione e piccoli riporti di terreno, tutte le operazioni successive sono state realizzate direttamente dagli ortisti.

I capanni costituiscono l'elemento visivamente predominante dell'intero progetto, ma attraverso il lavoro dei volontari sono state realizzate anche le strade di collegamento tra i lotti, sono state posate le tubazioni di adduzione dell'acqua, delimitati i lotti e piantate le recinzioni. Procedendo letteralmente "un pezzo alla volta" i nuovi orti stanno prendendo vita.



La fabbricazione dei plinti di fondazione



I primi telai assemblati e posati



Momenti di autocostruzione



Il tracciamento del terreno



Le fondazioni dei capanni

Momenti di autocostruzione



L'elevazione di un telaio



I pozzetti sede dei plinti ed una struttura quasi ultimata

Momenti di autocostruzione



Finiture interne (tamponamenti)
ed esterne (stabilizzato per le strade)



Il vivaio di ligustro

Momenti di autocostruzione



Le cisterne di raccolta dell'acqua



Lavori di carpenteria

La realizzazione di un capanno



Sequenza di telai e tamponamenti esterni



Posa della copertura e assemblaggio della pergola

*la storia
degli orti della Bergamella*

*la demolizione
degli orti spontanei*

*il progetto
dei nuovi orti*

***l'autocostruzione
guidata***

*un modello
per nuovi orti urbani*

Il lavoro degli ortisti: la costruzione

Dal mese di ottobre 2011 fino al mese di dicembre 2013, 95 ortisti hanno prestato il proprio lavoro volontario per la realizzazione del progetto.

In totale sono 10.870 le ore di lavoro certificate dagli operatori del Centro per la Forestazione Urbana.

Per la realizzazione dei tre capanni sono stati utilizzati i seguenti materiali:

• Stabilizzato (ghiaia)	410 mc
• Calcestruzzo	40 mc
• Viaggi di carriole	n. 9.000
• Pozzetti per le fondazioni	n. 360
• Bulloni	n. 2.420
• Chiodi	n. 26.000
• Viti	n. 4.600
• Cerniere	n. 536
• Assi di diverse misure montate	n. 12.000
• Tubi di irrigazione interrati	1.200 m
• Rete metallica	2.220 m
• Pali di castagno piantati a mazza	n. 1.110
• Siepi posate lungo le recinzioni	1.150 m
• Piantine di ligustro	n. 3.000



Piccoli e grandi ortisti al lavoro



I primi orti



*la storia
degli orti della Bergamella*

*la demolizione
degli orti spontanei*

*il progetto
dei nuovi orti*

***l'autocostruzione
guidata***

*un modello
per nuovi orti urbani*

Primi esiti, traguardi intermedi

Venerdì 9 novembre 2012 gli ortisti si sono ritrovati sotto al portico del secondo capanno, la cui costruzione era da poco terminata.

Con i rappresentanti degli ortisti, del Comune di Sesto S. Giovanni, del Parco Media Valle del Lambro, di Uniabita e gli operatori del Centro per la Forestazione Urbana, si è proceduto con le prime assegnazioni degli orti, sulla base della graduatoria stilata dalla commissione e approvata dal Comune.

È stato un momento di festa, ma anche e soprattutto la presa di coscienza del grande lavoro svolto e del coraggio dimostrato da tutti coloro i quali hanno fatto propria l'area orti Bergamella, contribuendo con il proprio impegno a trasformarla.

Si tratta di un traguardo importante, ma è ancora una tappa intermedia; infatti restano ancora da realizzare il terzo lotto di orti, il laghetto ed alcune opere di finitura dei capanni.

Un'avventura che continua.



L'inaugurazione dei nuovi orti



La scelta dell'orto



*la storia
degli orti della Bergamella*

*la demolizione
degli orti spontanei*

*il progetto
dei nuovi orti*

***l'autocostruzione
guidata***

*un modello
per nuovi orti urbani*

Un'esperienza che matura

A distanza di un anno dalle prime assegnazioni, la Bergamella è cresciuta ulteriormente. Il patto tra cittadini e istituzioni ha fatto sì che il coinvolgimento di tutti gli attori, e in particolare dei volontari, non si esaurisse con la consegna delle prime particelle coltivabili. Anzi, l'impegno è raddoppiato: infatti gli ortisti da un lato hanno potuto riprendere (dopo quasi due anni di attesa ma anche di intensa attività) a lavorare la terra, e dall'altro hanno portato a termine la realizzazione del progetto.

A partire dallo scorso inverno sono stati costruiti il terzo capanno, che ospiterà per il forno, ed il terzo lotto di orti; è stato completato il sistema di irrigazione - che comprende anche tre grandi cisterne per l'accumulo dell'acqua - e sono stati realizzati il bagno ed un'aiuola adatta ad essere lavorata da persone in carrozzina.

Gli orti Bergamella sono cresciuti con cura e affetto. Con cura, poiché gli ortisti hanno mantenuto un impegno costante sia per completare le opere, sia per gestire al meglio gli spazi, puntando a definire un regolamento condiviso per l'uso delle strutture. Con affetto, poiché le parti comuni sono state abbellite con tanti piccoli accorgimenti: aiuole di fiori, una bandiera, le foto degli orti più rigogliosi.

Un tassello importante del Parco Media Valle del Lambro è diventato realtà, una porzione di territorio è stata restituita alla cittadinanza e valorizzata dall'impegno di quanti abitano nel quartiere.

Tempo di raccolto nei nuovi orti



Il secondo lotto di orti coltivato



Come è cambiato il paesaggio _ I nuovi Orti Bergamella



un modello per nuovi orti urbani



*la storia
degli orti della Bergamella*

*la demolizione
degli orti spontanei*

*il progetto
dei nuovi orti*

*l'autocostruzione
guidata*

**un modello
per nuovi orti urbani**

I principi ispiratori dei nostri orti

Il Centro per la Forestazione Urbana ha realizzato diversi complessi di orti urbani, elaborando di volta in volta soluzioni progettuali originali, in quanto basate sulle particolari condizioni dei territori nei quali si è operato.

Tutti gli interventi sono comunque guidati da alcuni principi di fondo al fine di costruire presenze utili sul territorio, recuperando paesaggi urbani spesso trascurati e rivitalizzando i luoghi oggetto di intervento. In particolare:

- l'orto è un elemento di qualità del paesaggio urbano e non di marginalità, quindi va inserito con attenzione nel disegno generale del contesto;
- il progetto deve garantire la sostenibilità dell'intervento in termini ambientali, economici ma anche di "tenuta" delle nuove realizzazioni - compresa la possibilità di manutenzione delle strutture da parte dei futuri ortisti;
- tutti devono contribuire alla manutenzione dell'area, non solo nelle parti individuali ma anche nelle zone comuni;
- i capanni e gli altri servizi devono essere preferibilmente concentrati in aree comuni, facilmente accessibili da tutti gli ortisti;



I depositi individuali per gli attrezzi



Il secondo lotto di orti



- l'acqua potabile rappresenta una risorsa preziosa, quindi è preferibile, quando possibile, usare per l'irrigazione fonti alternative di approvvigionamento (canali, bacini di accumulo, pozzi di prima falda);
- la qualità estetica del risultato costituisce un valore per la città e tutti i cittadini, e contribuisce alla qualità sociale;
- l'elemento della socialità è fondamentale, l'orto non finisce al di fuori del proprio cancelletto ma vive anche delle relazioni tra gli ortisti; per questo sono necessari regolamenti chiari e condivisi che garantiscano un uso positivo e corretto degli spazi;
- l'orto inteso come spazio pubblico urbano può accogliere attività riservate non soltanto agli ortisti, coinvolgendo la cittadinanza o alcuni soggetti in particolare, come ad esempio le scuole;
- la gestione degli orti, da parte del Comune o di altri soggetti preposti, deve essere costantemente attiva e continuativa nel tempo.

Vista dal portico del primo capanno



Dettaglio di una pergola



**Documento elaborato dal Centro per la Forestazione Urbana
di Italia Nostra**

I protagonisti della storia degli Orti Bergamella:

Città di Sesto San Giovanni
Cooperativa UniAbita
Parco Media Valle del Lambro
Italia Nostra onlus - Centro per la Forestazione Urbana
I cittadini ed i vecchi e nuovi ortisti della Bergamella

Progetto:

architettonico e paesaggistico - arch. Carlo Masera
gestione autocostruzione - Centro per la Forestazione Urbana

Immagini:

Archivio C.F.U.
Carlo Masera
Giuseppe Ranzani

